



Perché la salute dei vegetali è così importante?

Gli aspetti fitosanitari, concernenti la salute delle piante, sono estremamente importanti per la produzione vegetale, l'approvvigionamento di materie prime, la sicurezza alimentare, il patrimonio forestale, gli ecosistemi naturali e agricoli e la biodiversità.

Le piante sono essenziali per la nostra vita. Garantiscono l'80% del cibo di cui ci alimentiamo e il 98% dell'ossigeno che respiriamo, costituendo una componente centrale dell'ambiente in cui viviamo.

La loro salute è tuttavia minacciata da specie dannose, per le piante stesse e per i loro prodotti vegetali, i cui rischi di introduzione nel territorio dell'Unione europea sono aumentati a causa della globalizzazione degli scambi commerciali e dei cambiamenti climatici.

La comparsa di nuove malattie e di parassiti dei vegetali può avere conseguenze nefaste sulla nostra qualità di vita e sulla nostra economia. Gli organismi nocivi possono minacciare le basi vitali delle imprese agricole e ortoflorovivaistiche e avere ripercussioni negative sulla qualità e i prezzi delle nostre derrate alimentari nonché sullo stato dei nostri ecosistemi boschivi e forestali.

Organismi nocivi devastanti per i vegetali possono comparire nelle forme più disparate come batteri, funghi, virus, nematodi o insetti.

Negli ultimi anni il numero di specie nocive arrivate sul territorio italiano ed europeo è aumentato.

Il batterio *Xylella fastidiosa* ha causato gravissimi danni economici, sociali e ambientali in Puglia, causando effetti nocivi in tutto il comparto vivaistico nazionale. Gravi ripercussioni economiche,

sociali ed ecologiche sono causate anche dalla Cimice asiatica nel nord est Italia, così come dal tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis*) che sta invadendo i boschi dalla Lombardia al Lazio. Mentre il coleottero giapponese (*Popillia japonica*) o il nematode *Meloidogyne graminicola*, stanno causando serie preoccupazioni ai maiscoltori e risicoltori. Anche il settore sementiero deve affrontare nuove problematiche connesse al batterio *Candidatus liberibacter solanacearum* (settore orticolo) e a *Pantoea stewartii* (comparto maidicolo). Tutto ciò per un totale di oltre 20 emergenze fitosanitarie in atto sul territorio nazionale.

È pertanto importante adottare tempestivamente misure efficaci per contrastare tali organismi ed evitare che altri giungano all'interno del Paese.

Cosa si intende per organismo nocivo per le piante?

Un organismo nocivo è qualsiasi specie, ceppo o biotipo di agenti infettivo, insetti, animali o piante parassite dannosi per le piante o i prodotti vegetali.

Perché sono necessarie nuove disposizioni per garantire la salute delle piante e dei loro prodotti?

L'intensificarsi del commercio internazionale e i mutamenti climatici favoriscono lo spostamento di microrganismi, insetti e altre specie da un continente all'altro, determinano in Italia, e in generale in Europa, la comparsa sempre più frequente di organismi nocivi che mettono a repentaglio la salute dei vegetali. Il sistema fitosanitario europeo si basa su un approccio di sistema cosiddetto aperto, dove, nel rispetto della libera circolazione delle merci, una delle libertà fondamentali garantite dall'ordinamento giuridico della UE, tutto può essere importato ad eccezione di ciò che è vietato. Pertanto, l'unico modo per frenare l'ingresso di nuovi organismi dannosi non si basa su una chiusura delle frontiere, impedendo l'ingresso di qualsiasi vegetale, ma su una sorveglianza fitosanitaria rafforzata.

Con l'applicazione del nuovo contesto normativo fitosanitario si vogliono evitare i danni da organismi nocivi bloccandone la diffusione e l'insediamento sul territorio europeo. Le nuove disposizioni, pur mantenendo l'architettura di base delle normative preesistenti, costituita dai controlli alle importazioni, dal passaporto delle piante, dalle zone protette ecc..., applica maggiormente il principio di precauzione, introducendo nuovi obblighi in relazione alla tracciabilità e all'obbligo di intervento per tutti gli operatori professionali interessati.

Al fine di garantire la piena applicazione dei nuovi regolamenti europei, l'attuale Servizio Fitosanitario nazionale (SFN), costituito da un Servizio fitosanitario centrale e da un servizio fitosanitario in ciascuna Regione, richiede una completa riorganizzazione. Il nuovo testo normativo, la cui logica di base prevede un maggior coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di difesa delle piante, è attualmente in fase di ultimazione.

Chi è l'autorità competente nazionale e come è strutturata?



Il Servizio fitosanitario nazionale è l'autorità competente per la protezione delle piante ai sensi dei regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625.

Esso si articola nel Servizio fitosanitario centrale, nei Servizi fitosanitari regionali per le Regioni a statuto ordinario o speciale, nei Servizi fitosanitari delle province autonome per le province di Trento e Bolzano ed è supportato a livello scientifico dall'Istituto nazionale di riferimento per la protezione delle piante individuato nel Centro di ricerca Difesa e Certificazione del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA – DC).

Il Servizio fitosanitario centrale opera presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e rappresenta l'autorità unica di coordinamento e di vigilanza in materia di difesa della salute delle piante ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) 2016/2031.

Il Comitato Fitosanitario Nazionale è l'organo deliberativo tecnico del Servizio Fitosanitario Nazionale. Partecipano al Comitato tutti i rappresentanti delle parti sopra.

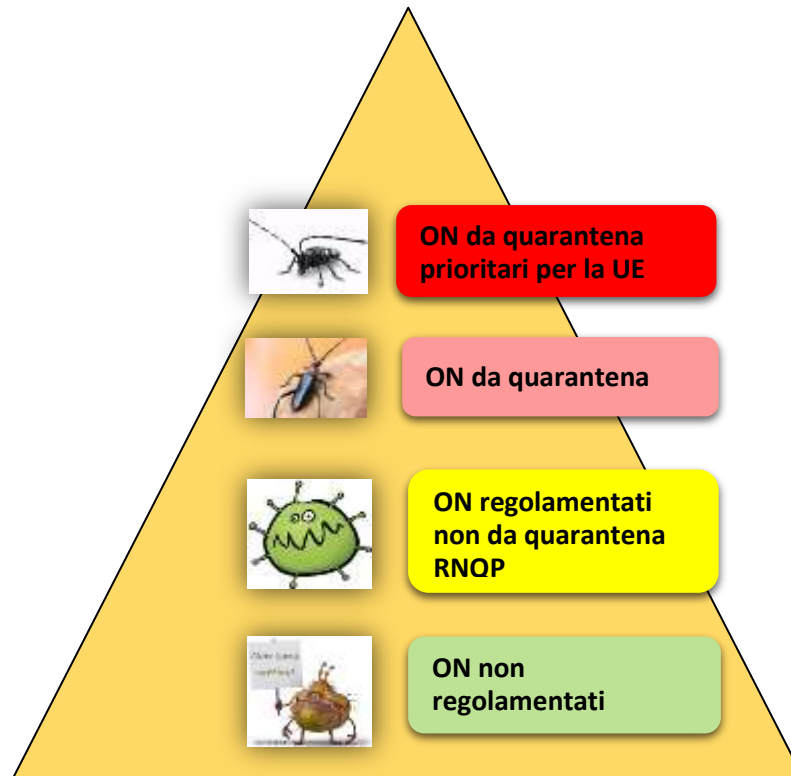
Quali sono le modifiche principali apportate dal nuovo contesto normativo fitosanitario?

- **Estensione dell'obbligo del passaporto fitosanitario a tutti i vegetali destinati alla piantagione.** Il passaporto, che rappresenta la condizione imprescindibile per la libera circolazione delle merci nella UE, si presenterà sotto forma di etichetta apposta sull'unità di vendita (lotto), con un formato semplificato e armonizzato in tutto il territorio unionale.
- **Maggiori responsabilità dell'operatore professionale.** Gli operatori professionali autorizzati all'emissione di un passaporto delle piante devono assumersi maggiori responsabilità per il proprio operato. Questi sono tenuti a controllare regolarmente lo stato di salute delle loro merci e a disporre delle conoscenze necessarie per identificare i segni della presenza degli organismi nocivi regolamentati dalla nuova legislazione. In futuro la frequenza dei controlli ufficiali di un operatore professionale autorizzato dipenderà anche dalle modalità con cui attua le misure di prevenzione. Anche nel settore del materiale da imballaggio in legno viene

promossa una maggiore responsabilità individuale da parte delle aziende sulla base della norma internazionale per le misure fitosanitarie ISPM n.15.

- **Sospetta presenza di un Organismo nocivo:** quando vi sia anche il solo sospetto della presenza di un Organismo nocivo da quarantena rilevante per il territorio dell'Unione europea o di un organismo che può soddisfare le condizioni per essere considerato tale, un operatore professionale ha l'obbligo di informare subito il Servizio fitosanitario competente e adottare tutte le misure precauzionali per impedirne la diffusione.
- **Sistemi di tracciabilità.** Ogni operatore professione che acquista o vende piante e prodotti delle piante deve registrare tutti i dati che gli consentono di identificare il fornitore o l'acquirente di ogni unità movimentata. La tracciabilità deve essere mantenuta anche per lo spostamento di piante all'interno e tra i propri siti di produzione;
- **Inasprimento delle condizioni per l'importazione da Paesi terzi e controlli frontalieri rafforzati.** L'importazione di materiale vegetale vivo (piante, frutta, ortaggi, fiori recisi, sementi, ecc.) da Paesi terzi è consentita unicamente se tale materiale è scortato da un certificato fitosanitario. Ciò vale anche per i materiali vegetali introdotti nel bagaglio dei viaggiatori.
- **Nuova catalogazione degli organismi nocivi.** Gli organismi nocivi delle piante sono suddivisi in quattro categorie principali al fine di una migliore definizione delle priorità delle azioni e delle misure da adottare nonché una migliore assegnazione delle risorse:
 1. **Organismi da quarantena:** sono organismi nocivi la cui identità è stata accertata, che non sono presenti nel territorio, oppure, se presenti, non sono ampiamente diffusi e sono in grado di introdursi, di insediarsi e di diffondersi all'interno del territorio. Il loro ingresso determina un impatto economico, ambientale, sociale inaccettabile sul territorio in questione. Negli organismi da quarantena rientra, ad esempio, il batterio *Xylella fastidiosa*.
 2. **Organismi da quarantena rilevanti per la UE:** sono organismi nocivi da quarantena il cui territorio di riferimento è l'Unione europea. Possiedono lo status di organismi da quarantena soltanto all'interno della UE. Il Servizio Fitosanitario nazionale è tenuto a informare gli Operatori Professionali circa il rinvenimento di tali organismi
 3. **Organismi da quarantena rilevanti per la UE prioritari:** organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione il cui potenziale impatto economico ambientale o sociale sul territorio dell'Unione è più grave rispetto ad altri organismi nocivi da quarantena. Qualora dovessero insediarsi in Europa potrebbero comportare danni economici, sociali ed ecologici considerevoli. Per tali organismi è previsto un rafforzamento delle misure di prevenzione come, per esempio, l'intensificazione di indagini di sorveglianza, l'elaborazione di piani di emergenza e di piani di azione, lo svolgimento di corsi con esercitazioni (simulazioni), che prevedono anche la formazione degli uffici competenti per la gestione di eventuali emergenze (SFN e laboratori).
 4. **Organismi nocivi regolamentati non da quarantena:** Si tratta di OPP ampiamente diffusi in UE e trasmessi prevalentemente da determinate piante da impianto. Vista la loro diffusione non rispondono (più) ai criteri di un organismo da quarantena ma, date le ripercussioni economiche inaccettabili che la loro comparsa potrebbe comportare, occorre adottare

misure fitosanitarie a livello di materiale di moltiplicazione. Appartengono a questa categoria, in particolare, gli «organismi di qualità» noti nel settore della certificazione dei materiali di moltiplicazione, incluse le sementi. Gli elenchi di tali organismi nocivi regolamentati sono in corso di definizione da parte della Commissione europea.



Ulteriori informazioni in merito al diritto sulla salute dei vegetali sono disponibili su <http://www.politicheagricole.it> alla pagina [Difesa delle Piante](#)